



Culture Senza Frontiere, Paesi Senza Confini

Breve presentazione Obbiettivi, Ambiti e Strutturazione

Il progetto della Biennale del Restauro Architettonico ed Urbano è stato ideato e strutturato negli anni novanta durante lo svolgimento dei molteplici incontri tra studiosi del settore e degli avvenimenti culturali nazionali ed internazionali promossi dal Centro Internazionale CICOP Italia, Associazione culturale no profit fondata nel 1994 in Orvieto.

Esso è scaturito da una attenta analisi di tutti gli aspetti (culturali, sociali, economici, tecnologici e di mercato) che condizionano l'attuazione del "Progetto dell'Esistente" allo scopo di promuovere e favorire strategie di intervento capaci di governare in modo integrato i processi conservativi e trasformativi del patrimonio costruito.

La Biennale BRAU non ha un luogo fisso di svolgimento - come quella illustre di Venezia- ma si svolge biennialmente lungo un "asse culturale" diverso di volta in volta che viene prescelto dalla Confederazione CICOP Italia su indicazione di tutti i partecipanti all'evento. Questa scelta non è casuale, ma è strettamente relazionata ad un aspetto culturale di grande attualità sociale e culturale e si fonde sulla convinzione che il patrimonio culturale - sia tangibile e che intangibile - è tra i più potenti strumenti di pacificazione dei popoli perchè è fonte di molteplici modelli culturali condivisi tra loro.

Per questo motivo, nei quindici giorni di durata della Biennale BRAU, dal 15 al 30 Ottobre, **si promuovono svariati eventi culturali**, collaterali alle mostre espositive dei progetti di restauro, che si svolgono contemporaneamente in tutte le città partecipanti: *mostre espositive, conferenze, workshops itineranti, premiazioni*. Si tratta di eventi che coinvolgono in particolar modo l'utenza diretta del patrimonio architettonico ed urbano locale, offrendo a questa l'opportunità di esporre e divulgare gli interventi brillanti conseguiti nel settore del restauro e di dibattere sulle eventuali problematiche locali irrisolte per ricercare soluzioni condivise con altre realtà analoghe felicemente risolte.

La prima edizione della BRAU è stata concretizzata nel **2011** lungo l'**asse culturale nazionale** Firenze-Orvieto, in edifici di rappresentativi dei centri storici che si affacciano lungo tale percorso. Sono stati esposti 200 opere e progetti di Restauro in 3.000 mq di spazi espositivi allestiti in diversi edifici di pregio ma anche in spazi in disuso ma carichi di storia locale e di emozioni vissute dagli abitanti, evidenziandone i valori e l'esigenze di intervento.

Tra questi, l'Ex Convento di San Francesco e di San Giovanni di Orvieto, le cantine Storiche di Montepulciano, l'ex Convento di Santa Verdiana di Firenze, il Palazzo dei Sette e l'ex Chiesa di San Rocco di Orvieto.

L'inaugurazione ha avuto luogo al Palazzo del Polpo di Orvieto e la cerimonia di chiusura nel Rettorato dell'Università degli Studi di Firenze. L'evento è stato sponsorizzato dalla Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalle massime istituzioni culturali nazionali e internazionali, come Unesco e ICCROM (presidenza onoraria).

La seconda edizione della BRAU è stata realizzata nel **2013**, lungo un **asse culturale internazionale**, la Nuova Via Egnatia, realizzata dalla Unione Europea, coinvolgendo nell'evento città italiane, greche e turche. Obiettivo di base della BRAU2 è stato quello di evidenziare i "*modelli culturali condivisi*" e consolidati nei secoli tra i paesi balcanici, per i flussi migratori che si sono sviluppati lungo la via Egnatia, partendo dall'Italia (Puglia) e proseguendo per la Grecia (Thessalia e Macedonia) fino alla Turchia Ovest.

L'inaugurazione della BRAU2 è stata celebrata in due città pugliesi, Taranto (Palazzo Pantaleo) e Brindisi (Circolo Ufficiali, Castello Svevo), e quella della cerimonia di chiusura in Edirne e Istanbul (Università di Kemerugaz).

Mostre espositive di oltre 1000 progetti di restauro sono state allestite in venti prestigiosi edifici storici ed altri moderni, tra cui: in Italia, Puglia: nel Palazzo Pantaleo di Taranto, nel Castello Aragonese di Taranto, nella Università Aldo Moro, all'ex Convento San Francesco di Taranto, nel Circolo Ufficiali di Marina di Brindisi, nel Museo Storico della città di Lecce –MUST e nell'ex opificio Piccinino di Maglie (Lecce).

In Grecia: nel Centro Culturale del Comune di Ioannina, nel complesso storico ex Lazaristes di Thessaloniki (Pavlos Melas), nel Nuovo Palazzo Municipale di Thessaloniki, nell'ex Edificio Tabacchi di Kavala, nel Centro Commerciale di Kavala, nel Complesso storico dell'Imaret di Kavala, nella ex dimora storica di Mehmet Ali a Kavala.

In Turchia: nella Facoltà di Architettura di Adrianoupoli (Edirne), nel Caravansaray di Ekmekçizade Ahmet Paşa in Adrianoupoli, nella facoltà di ingegneria ed architettura dell'università Istanbul Kemerburgaz.

Come per la BRAU1, tale evento ha avuto gli Alti Patrocini nazionali e quelli internazionali già citati, estesi per tale occasione alle tre nazioni che l'asse culturale della BRAU2 attraversa, Italia, Grecia e Turchia.

La **selezione dei progetti di restauro** da esporre, hanno come criteri base *l'innovazione tecnologica, l'originalità percettiva estetica, e il rispetto del rapporto sostenibile tra l'edificio e il contesto urbano e territoriale.*

Le **aree tematiche dei progetti selezionati** vertono su 4 tematiche che sono le medesime per tutte le Biennali BRAU:

A. Progetti di manutenzione permanente dei piccoli centri storici

I rapidi cambiamenti nello scenario socio-economico internazionale e le trasformazioni demografiche e geografiche a cui quotidianamente assistiamo, incrementano oggi la discrepanza tra lo sviluppo delle attività umane e l'ambiente "costruito", dando luogo a differenti politiche di intervento, dipendenti essenzialmente dalle realtà economiche di ciascun paese. Tutte le problematiche che investono la complessità di tali processi, trovano modalità e campi di sperimentazione permanenti nei piccoli centri storici che hanno interesse a creare sistemi di "manutenzione permanente" del patrimonio edilizio locale. Nel prendere atto di queste realtà prevalenti, la Biennale BRAU promuove il confronto e la discussione su scala regionale e internazionale.

B. Interventi di riqualificazione globale di Complessi Monumentali.

Gli interventi sui Complessi Monumentali, sono da sempre contesi tra i ben noti e contrastanti ragioni ed interessi, economici, politici, tecnici, gestionali. Le soluzioni alle problematiche ad oggi irrisolte potranno scaturire solo dal confronto diretto su scala internazionale affrontato e analizzando tutti gli aspetti che condizionano il processo decisionale.

In occasione della BRAU2, il prof. emerito Theodoros Tassios nonché presidente onorario dell'evento, ha trattato ampiamente il tema B della BRAU nella sua lectio magistralis che si conclude con la riflessione condivisa da tutti i partecipanti: "*... è mia opinione che tutte queste esigenze, sia personali che collettive, a cui la 'funzione' dei Monumenti va incontro, siano molto più importanti per l'uomo contemporaneo di quanto si è soliti credere. Tanto più perché questi monumenti offrono anche numerose altre e più tangibili gratificazioni, come l'"intrattenimento" (un altro bisogno essenziale) o l'aumento delle entrate grazie all'industria turistica.*

Per cui, visto tutto ciò, che si può fare? Varie combriccole palesemente antidemocratiche vandalizzano statue e facciate di edifici storici, mentre capita che alcuni Servizi Archeologici siano disperatamente a corto di personale. Soluzione: in primo luogo, il progetto pilota attualmente presentato di familiarizzare i giovani con i Monumenti. In secondo luogo, i proprietari delle principali istituzioni educative (e intendo i canali televisivi) faranno sforzi sostenuti per introdurre i loro spettatori alle molteplici gioie dell'amore per i monumenti, nella speranza di attirare il pubblico più sofisticato che ha voltato le spalle alla televisione. Ed i Centri di Formazione Territoriale faranno lo stesso. E poi? Poi si vedrà quanto velocemente i nostri leader politici, sentendo la pressione dal basso, cambieranno le priorità dei loro piani di finanziamento.

Che ne pensate, c'è speranza?"

C. Strategie per la riappropriazione degli edifici dimessi ubicati nei centri urbani ed extra-urbani; archeologia industriale

La domanda edificatoria ed le trasformazioni demografiche ed infrastrutturali dei centri abitati, avviata in ambito europeo nel secolo scorso, oggi si presenta con maggiore complessità per la scarsità delle risorse finanziarie e l'aumentato grado di decadenza prestazionale degli edifici da tempo dismessi (cinema, teatri, edilizia per l'artigianato e l'industria, caserme, ecc...) e non può limitarsi sulla lettura attenta ed interdisciplinare dei processi modificativi dell'ambiente costruito su scala locale e regionale. Attraverso un ricco scenario di idee e di vincoli, come quello che può offrire una biennale internazionale di restauro, si ritiene che possano emergere strategie di riappropriazione basate su approcci interdisciplinari sostenibili privilegiando risorse e valori.

D. Interventi sul patrimonio edilizio moderno.

I criteri di intervento sugli *edifici rappresentativi dell'architettura del novecento*, vengono da sempre stabiliti sulla base di normative discutibili, se non del tutto mancanti, lasciando perciò grande spazio all'iniziativa privata e alla libera interpretazione. I criteri propri del restauro dei monumenti antichi hanno funzionato spesso molto bene anche negli interventi sui monumenti moderni, anche se innestati su temi contemporanei e su competenze tecniche altamente specialistiche in cui non sempre il restauratore tradizionale ha trovato il suo idoneo spazio operativo. Infatti il ricorso a tecniche costruttive innovative e la presenza di materiali più moderni, quali ad esempio l'alluminio, richiede maestranze in grado di intervenire in modo appropriato e con competenze specifiche.

Nessuno si aspettava anche di dover riutilizzare gli *edifici ordinari* in cemento armato realizzati subito dopo la seconda guerra mondiale. Questi edifici richiedono perciò oggi "cure" di restauro strutturale, ma soprattutto di adeguamento ai nuovi standards di vita (impiantistici, funzionali ed estetici) che vanno regolamentati in relazione alle risorse economiche e tecnologiche di ciascun paese. La Biennale BRAU promuove il confronto internazionale di idee e soluzioni innovative per il recupero delle loro potenzialità residue (valori percettivi estetici, valori tecnologici, valori funzionali) allo scopo di suggerire politiche di intervento realistiche che non perdono di vista l'economia locale.

Non vi è una puntualizzazione neppure da parte dell'Unesco dei limiti temporali di ciò che si definisce Patrimonio Moderno e tanto meno dei canoni del suo restauro. Tuttavia, crediamo che attraverso lo sforzo differenziato che viene posto nei diversi paesi del mondo (quelli più poveri e quelli più avanzati) per prolungare la durata della "vita" di questi

edifici riusciremo forse a rintracciare uno o più possibili aspetti e valori per i quali un bene culturale anche se non molto datato storicamente viene ritenuto degno di essere conservato nel tempo.

BRAU3

Oggi, tale evento è ragionevolmente riproponibile in seguito agli esiti brillanti ottenuti nelle prime due edizioni.

Il maggior successo delle Biennali BRAU1 e BRAU2, va ricercato nei straordinari Progetti Culturali collaterali promossi e organizzati localmente dai comitati locali organizzativi, tra cui:

- I *laboratori didattici* per studenti delle scuole inferiori, di conoscenza del patrimonio culturale edificato e della prassi del restauro. Graffiti in luoghi pubblici, su edifici restaurati o da restaurare.
- Le *mostre fotografiche*, con illustrazioni di edifici e luoghi di particolare interesse storico artistico, visti con la lente di amatori e fotografi professionisti
- Gli *allestimenti ed esibizioni canore, danzanti e culinarie* realizzati in vicoli storici abbandonati delle città compartecipanti, allo scopo di mettere sotto le luci dei riflettori e richiamare l'interesse della cittadinanza locale per il restauro architettonico ed urbano.
- I *percorsi organizzati di visita* di edifici e luoghi di rilevante interesse storico e architettonico, in stato di abbandono o in attesa di restauro, con accompagnatori esperti (architetti, storici, archeologi). Si cita ad esempio, il percorso di visita dei cimiteri di diverse religioni posti a distanza ravvicinata uno dall'altro nel distretto di Pavlos Melas (Thessaloniki, Grecia) e i banners sparsi nei vicoli del centro storico di Taranto.
- La *realizzazione di Piccoli interventi di restauro urbano* effettuati ad hoc in varie parti di città a titolo esemplificativo e di stimolo per interventi futuri.
- Le *illuminazioni e proiezioni su edifici dismessi da tempo*, per catturare l'attenzione dei cittadini verso il patrimonio architettonico dismesso e innescare il dibattito sugli interventi del loro recupero e riqualificazione.
- I *concorsi di idee per la progettazione di arredi urbani*: panca, pattumiera, apparecchio d'illuminazione, giardiniera, inseriti in specifici programmi di educazione ambientale delle scuole locali.

Tutto ciò è ampiamente documentato sul sito web della BRAU; un richiamo illustrativo a semplice titolo di esempio è riportato in seguito.





Il successo conseguito con la BRAU2 è fortemente connesso al sottotema della stessa, che era:

" Migrazione e Multiculturalismo lungo la Via Egnatia ", nonché alla scelta accurata dei luoghi che fiancheggiano la nuova Via Egnatia.

Intorno a questa tematica il CICOP Italia è fortemente impegnato negli ultimi tre anni, allo scopo di contribuire al dialogo interculturale e comunitario nei Balcani, che pone le basi di una convivenza pacifica. Visto il successo ed i consensi ad oggi conseguiti, crediamo che anche la terza Biennale dovrà perseguire gli obiettivi fondamentali della precedente, ripartendo dagli stessi luoghi in cui questa è stata svolta con maggior successo nel 2013.

La differenza sostanziale dalle precedenti edizioni è che l'asse culturale internazionale diviene multi-etnico e si quadruplica, parte cioè dalla vecchia Via Egnatia e si sviluppa verso il nord Europa terminando in Germania.

Pertanto, la BRAU3 si intitola:

SENZA FRONTIERE **Culture Senza Frontiere, Paesi Senza Confini**

BRAU3 si propone di contribuire a colmare la concezione statica del patrimonio costruito, a valorizzare il rapporto costante e dinamico del patrimonio con il territorio circostante, anche oltre la regione di appartenenza, promuovendo progetti multiculturali.

BRAU3, così come la BRAU2, risponderà alla necessità di un'integrazione più visibile ed efficace tra le diverse culture, e mainstreaming della cultura nelle politiche di sviluppo e delle strategie, a tutti i livelli.



CICOP Italia fondata a Orvieto da un gruppo di architetti e archeologi orvietani nel 1994, ha contribuito alla sensibilizzazione, formazione e informazione sulle tematiche della Protezione Consapevole e Restauro Sostenibile, palesandosi come una voce sempre più importante e accreditata nel dibattito pubblico internazionale. Una lunga storia alle spalle, con l'originalità di una visione, che attraverso l'interdisciplinarietà, ha affrontato in modo organico tutte le problematiche del Progetto dell'Esistente.

Prof. Arch. Nina Avramidou
Presidente CICOP Italia
Presidente Confederazione CICOP Net

Orvieto, Marzo 2015

(logos e simbolo depositato)
<http://brau.cicop.it>